— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 11 FEBBRAIO 2018 **VI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO** ***GIARE***	**7.00** † ZORNETTA LUIGI, ITALIA, GIULIA e LUCIANO **9.00** † LAZZARIN DONATELLA e SANDRA **10.30** † LEVORATO ERCOLE, MARIA e CARRARO MARCELLA † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA **17.30 S. ROSARIO PER DEFUNTA ROCCO MONICA** **18.00** † *pro populo*	**Giornata dell'ammalato** **VENDITA TORTE** **Carnevale a Gambarare**
DOGALETTO	**10.00** † *per le anime* **11.00** † QUINTO AMEDEO e ELDA † LORENZIN CARLO	
LUN 12	**8.00** † *per le anime* **15.00 FUNERALE † ROCCO MONICA** **17.30** † *per le anime*	**20.30 INCONTRO CORRESPONSABILI**
MAR 13	**8.00** † *per le anime*	**14.30 CARNEVALE PER I BAMBINI**
MER 14 **Le Ceneri** **INIZIO QUARESIMA**	**8.00** † *per le anime* **17.00** † *per le anime* **20.00** † *per le anime*	**Un pane per amor di Dio** Ad ogni famiglia, sarà consegnato un salvadanaio che lo riporterà in chiesa il Giovedì Santo. Il ricavato sarà destinato per le missioni.
GIO 15	**8.00** † *per le anime*	
VEN 16	**8.00** † *per le anime* **15.00 VIA CRUCIS** **17.30** † *per le anime*	**14.30 CATECHISMO 5ª ELEM.** **17.00 CATECHISMO 1ª MEDIA** **17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA**
SAB 17	**8.00** † *per le anime* **16.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA** **18.30** † GUGLIELMO e GENITORI RIGHETTO † TOMAELLO GINO † DEFUNTI LIVIERO † CASAGRANDE FERRO BRUNO † GABRIELLI SIMONE e CASCELLI MATTIA † SPANO DINO e MASON SABRINA † FAVARETTO DINO † CALZAVARA MARIA, TORCENNI GIORGIO e FABRIS ANGELO e CANEVER MARIA	**10.45 CATECHISMO 5ª ELEM.** **15.00 CATECHISMO 2ª ELEM. GR.A** **16.00 CATECHISMO 3ª MEDIA** **16.30 CATECHISMO 3ª ELEM.** **16.30 CATECHISMO 4ª ELEM.** **16.30 CATECHISMO 1ª MEDIA** **16.30 CATECHISMO 2ª MEDIA** **14.30 CONFESSIONI**
PORTO	**17.30** † *per le anime*	**17.00 VIA CRUCIS**
DOM 18 FEBBRAIO 2018 **I DOMENICA Di QUARESIMA** ***GIARE***	**7.00** † *pro populo* **9.00** † BAREATO NANNI † BACCHIN NARCISO, GENITORI e FRAT.LLI † GABIN SERGIO e GENITORI **10.30** † DONO' GINO e FABRIS NEERA † DE PIERI GIOVANNI, GENITORI e SUOCERI † GERARDI OLIMPIA **17.00** † ZINGANO CARLO **10.00** † *per le anime*	**DOPO LA S.MESSA delle ore 09.00** **RITIRO SPIRITUALE di QUARESIMA GUIDATO da don GIORGIO** **I testi della liturgia delle domeniche di Quaresima saranno quelli dell'anno A per poter meglio accompagnare John verso il battesimo a Pasqua.**
DOGALETTO	**11.00** † MARIN LIVIO e LINO † MANENTE GIUSEPPE, PIAZZA MARGHERITA e FAMIGLIA	

20° ANNO

la Piazzetta

Anno XX - Numero 15

Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare

domenica 11 febbraio 2018

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

VI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA Lv 13,1-2.45-46

Dal libro del Levìtico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.
Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!"
Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE Sal 146

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **R**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **R**

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **R**

SECONDA LETTURA 1Cor 10,31-11

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.
Alleluia

VANGELO Mc 1,40-

✠ **Dal Vangelo secondo Marco**
A **- Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.
E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».
Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

Gesù guarisce un lebbroso,
miniatura di Liberale da Verona

IL POTERE DELLA FEDE

Dopo la liberazione dell'indemoniato e la guarigione della suocera di Pietro di domenica scorsa, oggi assistiamo al terzo miracolo che Gesù fa dall'inizio del suo ministero in Galilea: la guarigione del lebbroso. Abbiamo visto come il Vangelo ci mostri, di volta in volta, i vari poteri che Gesù aveva:

1. sulle forze scatenate della natura quando comandava al vento e al mare in burrasca di placarsi e questi subito gli obbedivano, suscitando grande timore negli apostoli che si domandavano: " Ma chi è costui al quale anche i venti e il mare obbediscono?"
2. sugli spiriti immondi che essendo puri spiriti, sono forze molto superiori, naturalmente parlando, alle forze puramente umane, al punto che neppure gli apostoli riuscivano sempre a scacciarli, ma Gesù col solo ordine "esci da costui" li cacciava immediatamente;
3. sulla morte, addirittura, che riuscì a far retrocedere più di una volta, riportando in vita Lazzaro, la figlia di Giairo, il figlio della vedova di Naim, destando sempre immenso stupore e meraviglia nei presenti;
4. sulla malattia, come vediamo nel brano di Vangelo odierno, nella guarigione del lebbroso;

"In quel tempo, venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: se vuoi puoi guarirmi. Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse :"Lo voglio, guarisci!" Subito la lebbra scomparve ed egli guarì". La lebbra, come sappiamo tutti, era quella terribile malattia che isolava completamente la persona che ne era affetta: questa veniva considerata impura e relegata fuori dalle mura della città, col divieto assoluto di avvicinare altre persone. Ebbene questo lebbroso contravviene arditamente ad ogni prescrizione della legge ed infrange tutte quelle regole: avendo sentito parlare di Gesù e dei suoi straordinari poteri, si mette in cammino, entra nella città, si avvicina a Gesù supplicandolo di guarirlo. E Gesù ***MOSSO A COMPASSIONE***, infrange anche Lui ogni regola di prudenza e di prescrizione legale: stende la mano, lo tocca - quando era severamente proibito farlo- e lo guarisce immediatamente. Mosso a compassione! Ecco qual era per Gesù la legge suprema che lo faceva agire: la compassione. E questa non lo arrestava neanche davanti ai farisei infuriati: gli faceva infrangere addirittura il sacrosanto riposo sabbatico e l'intoccabile suprema legge dai 613 precetti, per schierarsi dalla parte di paralitici, lebbrosi, ciechi, zoppi e storpi vari che erano al di fuori di ogni precetto perché colpiti da mali invalidanti e "vergognosi" che li rendevano impuri e inavvicinabili dai loro simili. Gesù non aveva paura di rendersi complice di questi poveri rifiuti umani ai quali non rimaneva più niente se non una fiducia totale ed incondizionata nel Rabbì di Galilea. E a questa fiducia totale del lebbroso, Gesù risponde con l'immediata guarigione. "Se vuoi puoi guarirmi!" Mi colpisce e commuove profondamente questa fede totale di quel povero lebbroso. Sapeva che per la sua malattia non esisteva nessun rimedio umano, ma sapeva anche che poteva rivolgersi a Colui che tutto può, quindi riconosce veramente che Gesù è Dio. Infatti, dopo la guarigione, nonostante il divieto severo di Gesù di non dire niente a nessuno, ma di limitarsi ad andare dai sacerdoti per fare l'offerta prescritta dalla legge mosaica in caso di guarigione, egli sbandiera ai quattro venti, la guarigione avvenuta e rivela a tutti i poteri straordinari di Gesù " al punto che Egli non poteva più entrare pubblicamente in una città e si ritirava in luoghi deserti", ma anche lì finivano per trovarlo e venivano da ogni parte. Fin qui, abbiamo visto i poteri di Gesù, ma ora vediamo un potere che ha l'uomo: quello della fede. Quanta strada ha fatto l'anima di questo povero lebbroso grazie alla fede: ha ottenuto addirittura la guarigione del corpo! E quanta strada farebbe la nostra anima se avessimo più fede: giungerebbe fino al cuore di DIO. E varcherebbe la soglia dell'impossibile.

GRUPPO DI ASCOLTO

Come ogni anno nella prima settimana di Quaresima, ci riuniamo per un momento di preghiera. Più siamo e più la nostra preghiera arriverà in alto; perciò cerchiamo di essere in tanti presso la chiesa "S.Nicolò" di Mira alle ore 20.45 di mercoledì' 21 febbraio 2018.

AUGURI A…

...Rita Bettio che martedì 13 febbraio compirà 89 anni. Un augurio speciale di buon compleanno dai figli Maria Antonietta, Nicoletta, Luca, dai nipoti Giorgia, Alex ed Alice. Inoltre tanti auguri dalla nuora Elena, dal genero Marino e da tutta la comunità.

GRAZIE

Un grazie di cuore a tutte quelle che persone che in questi giorni hanno dedicato il loro tempo prezioso per la potatura degli alberi antistanti al patronato e nel giardino della nostra Scuola dell'Infanzia.

PRANZO COMUNITARIO ORGANIZZATO DAI GIOVANI

Ricordiamo che domenica 25 febbraio, alle ore 12:15, i nostri giovani animatori vi aspettano per un pranzo comunitario. La quota di partecipazione e di 15,00 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini e ragazzi fino alla terza media. Per le iscrizioni rivolgersi a Mara 3497774990, Daniela 3406790411 Cristina 3451335294 (dopo le 13:00), o a don Luigi. **Le adesioni vanno comunicate entro giovedì 22 febbraio.**

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

IL DIGIUNO CHE SALVA

«Lasciatevi riconciliare con Dio!... Ecco *ora* il momento favorevole, ecco *ora* il giorno della salvezza » (2° lett.). «Convertitevi e credete al Vangelo!». Con questi due imperativi la comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e ritornare a Lui. Il rito di imposizione delle ceneri può essere considerato una specie di iscrizione al catecumenato quaresimale, un gesto di ingresso nello stato di penitenti. Nei testi della liturgia la penitenza si esplicita nella pratica del *digiuno.*

Se non cambia il cuore non cambia nulla

Sobrietà, austerità, astinenza dai cibi sembrano anacronistici in questa società che fa del benessere e della sazietà il proprio vanto. Ma è proprio questa sazietà che rischia di renderci insensibili agli appelli di Dio e alle necessità dei fratelli. Per il cristiano il digiuno non è prodezza ascetica, né farisaica ostentazione di «giustizia», ma è segno della disponibilità al Signore e alla sua Parola. Astenersi dai cibi è dichiarare qual è l'unica cosa necessaria, è compiere un gesto profetico nei confronti di una civiltà che in modo subdolo e martellante insinua sempre nuovi bisogni e crea nuove insoddisfazioni. Prendere le distanze dalle cose futili e vane significa ricercare l'essenziale: affidarsi umil-mente al Signore, creare spazi di risonanza alla voce dello Spirito. Il digiuno perciò riguarda tutto l'uomo ed esprime la conversione del cuore. Rinnegare se stessi non è moralismo o mortificazione delle energie vitali, ma è cessare di considerare se stessi come centro e valore supremo. In questo decentramento da sé, Cristo attua ancora la sua vittoria sul male e l'uomo viene rin-novato a somiglianza di Lui.

« Un cammino di vera conversione »

II digiuno non si fa per « risparmiare », cioè per motivi economici, ma per amore di Dio. Un amore che si fa preghiera, ma che reclama la sollecitudine per il prossimo, la solidarietà con i più poveri, un maggiore senso di giustizia. «II nutrimento di chi ha bisogno sia sostenuto dai nostri digiuni» (s. Leone Magno). In questo senso sono lodevoli le iniziative individuali e comunitarie per una «quaresima di fraternità»; e la partecipazione alla Cena del Signore diventa un gesto di povertà, di pentimento, di speranza, di annuncio. Chi partecipa seriamente alla passione del Signore, tutt'oggi viva nei poveri della terra, sa che il ritorno al Padre (quello proprio, come quello della comunità) è cominciato, e che nella mortificazione della carne può fiorire lo Spirito della risurrezione e della vita. Sulla scia dell'odierna pagina evangelica si possono verificare le espressioni di una vita di fede autentica: carità fraterna, preghiera, digiuno. È questo « il trinomio per cui sta salda la fede... Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia è la vita del digiuno. Nessuno le divida... Chi prega digiuni... Chi digiuna comprenda bene cosa significa per gli altri non avere da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno... » (s. Pier Crisologo). Chi pone questi segni sa che il ritorno al Padre è cominciato e che la risurrezione e la vita sono già germogliate.

In questa giornata celebreremo le Sante Messe: 08.00 17.00 e 20.00

NON VERGOGNIAMOCI DELLA CROCE DI CRISTO

La Via Crucis, come la intendiamo comunemente, risale al Medio Evo inoltrato. Furono san Bernardo di Chiaravalle (+ 1153), san Francesco d'Assisi (+ 1226) e san Bonaventura da Bagnoregio (+ 1274), con la devozione affettuosa e coinvolgente verso il mistero della Passione che diverrà poi il pio esercizio. Infatti, la Via Crucis, nella sua forma attuale, composta da quattordici stazioni disposte nello stesso ordine, appare in Spagna nella prima metà del secolo XVII, soprattutto in ambienti francescani. Dalla Spagna venne prima fatta conoscere in Sardegna, poi nella penisola italiana. Si deve senza dubbio all'opera di un altro francescano san Leonardo da Porto Maurizio (+ 1751), se la Via Crucis ebbe una rapida diffusione in tutte le chiese dell'Ordine serafico. Il Santo ottenne poi da Clemente XII l'autorizzazione a diffonderla anche nelle altre chiese. Il Pontefice stabilì, con il breve *Exponi nobis* del 1731, che tutte le chiese venissero dotate di una Via Crucis. San Leonardo eresse personalmente oltre 572 Via Crucis, delle quali la più famosa è quella del Colosseo, collocata su richiesta di Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750, a ricordo dell'Anno Santo. Fino all'Unità d'Italia, al Colosseo si concludeva la solenne Via Crucis che percorreva la via Sacra. Solo nel 1926, la croce tornò al Colosseo, non al centro, ma su di un lato. Si dovette attendere il 1959 per riportare l'esercizio della Via Crucis nell'anfiteatro. Fu, infatti, Giovanni XXIII a presiedere il rito, ma solo per quell'anno. La tradizione venne ripresa da Paolo VI nel 1965 dando inizio alla presenza del Papa la sera del Venerdì Santo al Colosseo.

Ogni venerdì di Quaresima, invitiamo la comunità a rivivere, nella preghiera, la Via Crucis, il cammino di Gesù verso il calvario. L'appuntamento di preghiera e di meditazione è alle 15.00 in Duomo.